

Documenti della Diocesi

La visita zonale

*Raccolta delle cronache delle visite del Vescovo alle zone pastorali
novembre 2009 – aprile 2011*

Presentazione

Mentre quattro volumi, in corso di stampa, raccoglieranno le cronache legate alla visita pastorale nelle 256 parrocchie della diocesi, in questo fascicolo sono state raccolte le cronache puntuali e precise della visita del Vescovo alle 26 zone pastorali.

I resoconti apparsi nel Giornale del Popolo è facile siano andati perduti e sono comunque dispersi; è parso dunque che valesse la pena raccogliere non solo per gli archivi, ma innanzitutto alla nostra attenzione e riflessione questo materiale che ci ricordi gli impegni assunti, i passi già compiuti e i traguardi che ci restano da raggiungere.

Dobbiamo dare continuità al nostro lavoro pastorale e perseguire con tenacia, pazienza e costanza le mete che ci siamo proposti per il bene dei nostri fedeli, che si aspettano continuità e fedeltà alle promesse fatte.

Il Signore benedica il nostro impegno e renda fruttuosi i nostri buoni propositi.

Lugano, 4 aprile 2011

+ *Pier Giacomo Grampa*
Vescovo di Lugano

Vicariato delle Tre Valli

Zona pastorale Riviera

6 - 7 - 8 novembre 2009

*Biasca, Bodio, Claro, Cresciano, Gnosca, Iragna, Lodrino, Moleno,
Osogna, Personico, Pollegio, Preonzo, Prosito*

Una delle decisioni scaturite dalla visita del Vescovo alle 256 parrocchie del Ticino è stata la formazione delle zone pastorali, che mons. Grampa ha studiato e costituito dopo aver analizzato e approfondito la realtà di ogni vicariato nel corso del suo pellegrinaggio di comunità in comunità, partito da Airolo nell'ottobre 2004 e terminato a Lugano lo scorso marzo. Le 26 zone della diocesi, che raggruppano parrocchie vicine con un parroco animatore, sono così distribuite nei diversi vicariati: Tre Valli: 3; Bellinzonese: 1; Locarnese: 6; Malcantone e Veduggio: 5; Mendrisiotto: 4, Luganese: 7.

Come la visita pastorale era partita dalle Tre Valli, anche quella zonale è iniziata da questo vicariato e così mons. Grampa gli scorsi giorni (venerdì, sabato e domenica) ha visitato la zona della Riviera e Bassa Leventina, che comprende le parrocchie di Biasca (mons. Giancarlo Gianola); Bodio, Personico, Pollegio (don Jan Luchowski); Lodrino, Iragna, Prosito (don Aldo Re, pure animatore di zona); Claro, Gnosca (don Grzegorz Maliszewski); Cresciano, Moleno, Osogna, Preonzo (don Adelio Martinoli). Incontri con il clero, con le religiose, con movimenti, gruppi e associazioni, con i Consigli parrocchiali, con il Consiglio di zona e i diversi collaboratori hanno ritmato questa tre giorni, durante la quale il Vescovo ha pure visitato le Case per anziani di Biasca e di Claro, e ha celebrato l'Eucaristia a Claro (sabato sera) e a Biasca (domenica pomeriggio con le ordinazioni diaconali).

Tema centrale dei diversi incontri è stato l'approfondimento e lo scambio sulla realtà e le finalità della zona pastorale, voluta per creare collaborazioni e sinergie fra presbiteri e fra le comunità, nella prospettiva di dare maggior incisività e più efficacia alla stessa azione pastorale.

Vista la presenza in questa zona della Riviera e Bassa Leventina dell'ex-seminario di Pollegio, di proprietà della diocesi, mons. Grampa ha prospettato l'intenzione di farne un centro di riferimento per l'attività pastorale sia della rispettiva zona, sia dello stesso vicariato delle Tre Valli ambrosiane.

Zona pastorale Leventina
20 - 21 - 22 novembre 2009

*Airolo, Anzonico, Calonico, Calpiogna, Campello, Cavagnago,
Chiggiogna, Chironico, Dalpe, Faido, Giornico, Mairengo, Molare, Osco,
Prato Leventina, Quinto, Rossura, Sobrio, Villa Bedretto*

A differenza della visita pastorale alle singole parrocchie quella zonale è occasione per incontri interparrocchiali, favorendo non solo un approfondimento della conoscenza reciproca fra il Vescovo e le comunità, ma anche delle parrocchie tra di loro, per incrementare collaborazione, scambio, dialogo e proposte pastorali.

Se queste sinergie sono importanti ovunque, lo sono in particolare per piccole comunità di valle, dove il “darsi la mano” anche pastoralmente è premessa essenziale e necessaria. Mons. Grampa lo ha sottolineato più volte visitando la zona pastorale della Leventina. Raggruppa 19 parrocchie, vi sono attivi otto presbiteri, ai quali sono affidate più comunità (don Alfredo Beltran Balboa; fra’ Stefano Bronner; don Michele Capurso; don Angelo Fratus; don Klaus Janner; don Pietro Parrotta; fra’ Michele Ravetta; fra’ Edy Rossi-Pedruzzi, animatore della zona) e ritrova nel convento di Faido (con i frati citati sono presenti fra’ Angelo Duca e fra’ Cristoforo Taffarello) un importante luogo di riferimento, anche per la sua storia e per la sua secolare presenza in valle.

Momenti di preghiera con la recita delle Lodi e dei Vespri; Celebrazioni eucaristiche (venerdì alla Casa Santa Croce; ad Airolo nella serata di sabato con la liturgia vigiliare della luce; a Giornico, domenica); incontri (con presbiteri e religiose, con scout e giovani, con il Consiglio di zona e i Consigli parrocchiali, con i collaboratori pastorali) hanno ritmato questa intensa tre giorni leventinese del Vescovo, che, come già avveniva per le visite parrocchiali, vuole inserire, anche in queste zonali, una sosta nelle Case per anziani, per esprimere affetto e vicinanza alle persone che vi sono ospitate. E’ sempre un momento particolarmente prezioso, ricco di umanità e di attenzione, come avvenuto nel pomeriggio di venerdì alla Casa Santa Croce di Faido. “Il Vescovo è venuto a trovarvi - ha sottolineato - perché non abbiate a sentirvi soli o dimenticati, per dimostrarvi la sua compassione, cioè partecipazione alle vostre sofferenze e solitudini”. Ed ha aggiunto, riconducendo alla sua essenzialità la stessa azione pastorale che “portare il vangelo, non è tanto un fatto organizzativo, una questione di parole, ma di

condivisione, di tenerezza e di affetto. E' un modo di essere, prima ancora che un modo di servire".

Con quella spontaneità che connota gli incontri del Vescovo con la gente, non sono mancati due "fuori programma". Così sabato mattina ha partecipato a Faido, all'apertura del negozio delle "Botteghe del mondo", sottolineando, anche con un momento di preghiera, il messaggio sociale e di solidarietà di questa iniziativa. Sabato sera ha invece fatto tappa alla Valascia per portare il suo augurio (quanto mai necessario di questi tempi) ai colori biancoblù. Non è arrivata l'attesa vittoria piena, ma solo un po' più della metà; soprattutto è stata però evitata la tredicesima sconfitta. Mons. Grampa ha quindi portato bene.

Zona pastorale Blenio
27 - 28 - 29 novembre 2009

*Aquila, Campo Blenio, Castro, Corzoneso, Dongio, Ghirone, Largario,
Leontica, Lottigna, Ludiano, Malvaglia, Marolta, Olivone,
Ponto Valentino, Prugiasco, Semione, Torre*

“Non si insisterà mai abbastanza sull'affermazione che il lavoro pastorale non è un lavoro da franchi tiratori; è un lavoro di Chiesa, deve essere attuato come Chiesa, comunitariamente. Il lavorare pastoralmente insieme nello studio, nell'analisi delle situazioni, nella programmazione delle attività, deve essere preso come un criterio irrinunciabile”. Questo passaggio di una famosa Lettera pastorale scritta nel 1971 dal cardinale Michele Pellegrino è stato ripreso dal nostro Vescovo in occasione della visita alla zona di Blenio. Senza tralasciare, sia quale incoraggiamento, sia quale invito a proseguire su questa strada, la pertinente e tuttora attuale conclusione dell'allora arcivescovo di Torino: “il cammino da fare è ancora lungo”.

La visita zonale è essenzialmente finalizzata a rendere consapevoli singoli e comunità della necessità di questo lavorare insieme, quale risposta alle sfide di oggi e alle esigenze pastorali di un contesto socio-culturale attraversato da continui e rapidi cambiamenti e ben diverso quindi da quando la parrocchia sapeva rispondere a tutto o quasi e il campanile - non solo geograficamente - stava veramente al centro del villaggio. Com'era certamente anche per le 17 parrocchie di Blenio, ora affidate a cinque presbiteri: don Onorio Fornoni per la bassa Blenio (Malvaglia, Ludiano e

Semione); don Michel Straziuso e don Adamo Polizzi per la media (Castro, Corzoneso, Dongio, Largario, Leontica, Lottigna, Marolta, Ponto Valentino, Prugiasco); padre Angelico Greco e padre Felice Scossa per l'alta (Aquila, Campo Blenio, Ghirone, Olivone e Torre).

“Ridare slancio e motivazione per un lavoro che superi i confini parrocchiali e che sappia proporre iniziative di zona soprattutto per alcuni settori e alcune categorie di persone”: ecco i contenuti chiari dei diversi messaggi che mons. Grampa ha rilanciato, pur con angolature differenti a seconda dei destinatari, nei vari incontri che hanno ritmato la “tre giorni”: a Malvaglia (con i presbiteri e le famiglie); a Dongio (con il consiglio di zona); a Olivone (con le religiose, i consigli parrocchiali, i diversi collaboratori). In questa prospettiva del “lavorare insieme” ha definito “essenziale e decisiva” l’attenzione da rivolgere alla famiglia, dove “i nostri bambini, ragazzi e giovani devono ricevere la prima e basilare educazione alla fede e alla vita cristiana, a partire dalla testimonianza dei genitori”. E non ha mancato di rilevare “i costanti attacchi alla famiglia da parte di un contesto spesso banale e superficiale”.

Ai diversi collaboratori, dopo averne sottolineate generosità e dedizione, ha chiesto di “costruire insieme delle comunità vive, accoglienti e serene, dove le nuove generazioni possano attingere esempi e testimonianze per rimanere fedeli alla preziosa tradizione cristiana della nostra terra”.

L’intera mattinata di sabato è stata invece riservata dal Vescovo all’Ospedale e alla Casa Quercia di Acquarossa, visitando i pazienti e incontrando le persone anziane, per portare a tutti un messaggio di fiducia e speranza, che diviene particolarmente vivo, pur nella nostalgia di tanti ricordi, lungo la strada dell’Avvento.

Vicariato del Bellinzonese

Zona pastorale Bellinzona

11 - 12 - 13 dicembre 2009

Arbedo, Bellinzona: Collegiata, Cristo Redentore dell'uomo, Sacro Cuore; Camorino, Carasso, Castione, Daro, Giubiasco, Gorduno, Gudo, Lumino, Monte Carasso, Pianezzo, Ravecchia, Sant'Antonino, Sant'Antonio, Sementina

A differenza degli altri cinque vicariati, quello del Bellinzonese presenta una sola zona pastorale, comprensiva di diciotto parrocchie, dove sono attivi diciassette presbiteri nelle diverse comunità e settori pastorali.

Il Vescovo l'ha visitata in questi giorni lungo un intenso arco di incontri che gli hanno permesso di approfondire la conoscenza di questa variegata realtà che va dalle parrocchie cittadine, a quelle periferiche o di compagna, come pure di valle, come le comunità della Morobbia.

Così nel pomeriggio di venerdì mons. Grampa ha dialogato con i docenti di istruzione religiosa scolastica, soffermandosi sulle difficoltà che questo insegnamento incontra e interrogandosi pure sul "come preparare a lunga scadenza una nuova mentalità", che inviti a maggiormente apprezzare la presenza della religione nella scuola, partendo anche da un adeguato coinvolgimento delle famiglie. Successivamente ha avuto un costruttivo scambio con gli operatori socio-sanitari, sottolineando funzione e significato di una pastorale sanitaria, chiamata ad accompagnare e a dare un senso anche alla sofferenza, che tale rimane "nonostante i progressi della ricerca scientifica e i risultati ottenuti per sopire il dolore della malattia". Con il Consiglio pastorale di zona, incontrato in tarda serata, sono state in particolare richiamate le prospettive di questa nuova struttura, per ritrovare sinergie e dare adeguate risposte ai mutati contesti sociali e culturali.

Intensa anche la giornata di sabato, nella quale, dopo essersi soffermato con le religiose e averne sottolineato presenza e servizio, mons. Grampa ha incontrato i giovani, ascoltando le loro domande ("Quale fede vivo?"; "Come accompagnare i giovani in una crescita umana e cristiana?"; "Nella nostra realtà vicariale cosa possiamo fare concretamente per aiutare i giovani nel loro cammino di fede?") e sollecitando una pastorale giovanile capace di coinvolgere, motivare e spingersi dentro gruppi e comunità il più capillar-

mente possibile. Prospettive riprese con i catechisti parrocchiali, particolarmente confrontati con ragazzi, adolescenti e giovani, nell'ambito soprattutto del cammino di preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana.

La recita delle Lodi (venerdì e sabato mattina, rispettivamente a Gorduno e a Sementina); la preghiera dei Vespri (domenica pomeriggio a Giubiasco); la celebrazione dell'Eucaristia (ad Arbedo sabato sera, in Collegiata a Bellinzona, domenica mattina) sono stati altrettanti momenti per riprendere ed approfondire le finalità di fondo di questa visita.

“Non si tratta – ha precisato il Vescovo nelle sue omelie - di sopprimere parrocchie limitrofe accorpendole in una più ampia, ma di mettere le parrocchie ‘in rete’ in uno slancio nuovo di pastorale d’insieme”, dentro “un cammino di collaborazione e di corresponsabilità, di cui la comunione tra sacerdoti e la loro disponibilità a lavorare insieme costituiscono la premessa necessaria di un nuovo modo di fare pastorale”

Momento forte della tre giorni è stato certamente l'incontro di sabato sera con la popolazione all'oratorio di Arbedo, moderato da Michele Fazioli, durante il quale mons. Grampa ha ripercorso i suoi cinquant'anni di sacerdozio e ha ripreso le tematiche da lui affrontate nella sua ultima lettera pastorale centrata sulla parrocchia, di cui ha richiamato le difficoltà, ma pure le speranze e le attese dentro una realtà in rapido e costante cambiamento, con quanto ne consegue a livello di progetti e risposte pastorali.

Gli incontri con i cresimandi e con i Consigli parrocchiali hanno puntualizzato invece la giornata di domenica, conclusa alla sera con un bilancio della tre giorni da parte del Vescovo e dei presbiteri della zona.

Nella mattinata di venerdì, celebrando la Santa Messa presso il Laboratorio Madonna di Re e benedicendo l'inizio dei lavori della rispettiva nuova costruzione, mons. Grampa ha ricordato con affetto e gratitudine don Giovanni Maria Colombo, definendolo “un autentico coraggioso pioniere in questo specifico e importante settore di servizio alla vita” e sottolineando che “la nuova Casa rientra in questo generoso e lungimirante progetto di amore e di impegno sociale”.

Terminata la visita delle Tre Valli e del Bellinzonese, questo pellegrinaggio del Vescovo lungo il Ticino riprenderà a fine gennaio con le sei zone del Vicariato del Locarnese.

Zona pastorale Locarno e Isole

5 - 6 - 7 marzo 2010

*Ascona, Brissago, Locarno-Collegiata, Locarno-San Francesco,
Ronco s/Ascona, Solduno*

Le parrocchie di Arcegno, Ascona, Brissago, Locarno-Collegiata, Locarno San Francesco, Ronco s/Ascona e Solduno formano la zona pastorale “Locarno e Isole”, che il Vescovo ha incontrato in questi giorni, riprendendo la visita zonale iniziata lo scorso autunno e il cui calendario è rivolto in questi mesi, fino a giugno, alle sei zone del Locarnese.

Mons. Grampa ha sostato con i presbiteri nella mattinata di venerdì a Brissago per un momento di preghiera, di scambio e dialogo; ha visitato i monasteri di Santa Caterina (venerdì pomeriggio con la celebrazione della Santa Messa) e del Carmelo San Giuseppe (sabato pomeriggio con la recita dei Vespri); ha dialogato e pregato con le religiose, che costituiscono una presenza importante e significativa, aprendo la giornata di sabato al Papio.

Intensi anche gli incontri con i laici, come quello ben partecipato di venerdì sera presso la sala del Gatto ad Ascona, durante il quale mons. Grampa ha tracciato prospettive e finalità del lavoro pastorale a livello di zona, insistendo sul significato della collaborazione, sulle sinergie da mettere in atto, sulla necessità di prestare particolare attenzione ad alcune fasce e situazioni, per le quali occorrono strategie nuove, come al riguardo dei giovani e della realtà della famiglia. Un discorso ulteriormente approfondito nel pomeriggio di sabato con il Consiglio pastorale zonale, prima di inoltrarsi in tematiche amministrative durante il previsto incontro serale con i membri dei diversi Consigli parrocchiali.

Visitando gli ospiti delle Case per anziani San Giorgio di Brissago, Belsoggiorno di Ascona e San Carlo di Locarno, il Vescovo ha espresso affetto e vicinanza, unendo il momento della preghiera alla cordialità del dialogo e dello scambio, arricchiti anche dall'intensità dei sentimenti, come ha sottolineato, aprendo la celebrazione della Santa Messa al Belsoggiorno di Ascona: “è sempre per me motivo di gioia, ma pure di nostalgia, celebrare in questa Casa, alla quale sono particolarmente affezionato e alla quale mi legano tanti ricordi e altrettanti volti”.

La sosta all'ospedale La Carità prevedeva la benedizione della nuova cappella, definita dal Vescovo "una presenza importante e significativa", perché, ha precisato, "l'uomo non è solo un organismo fisico, ma pure psichico e spirituale complesso, in cui interagiscono diversi piani e componenti differenziate". Così "mentre nelle corsie si cura il corpo è importante che ci sia una presenza e un luogo dove lo spirito trovi il suo sostegno ed il suo alimento". Con la gratitudine ha espresso l'auspicio che la cappella divenga "fonte di serenità, di fiducia, di luce e di forza nel momento della prova"; un luogo "dove poter volgersi al Signore, dove abbiamo il segno della sua presenza, che condivide e dà senso alle nostre sofferenze".

Ieri mattina i fedeli dell'intera zona sono convenuti nella Collegiata di Sant'Antonio per l'Eucaristia, durante la quale il Vescovo ha invitato a un'impostazione pastorale che sappia "smuovere certe abitudini, certe croste dure, certe stratificazioni incallite che non favoriscono la comunicazione, il passaggio dell'acqua fresca, nuova", per costruire "una Chiesa fraterna, non impicciona, ma neppure distaccata ed accademica". Ha chiesto di formare "comunità capaci di essere sale e lievito di vita, presenti dentro la concretezza della quotidianità", impegnate "non a pretendere, ma ad offrire" e "a testimoniare nella gioia e con positiva serenità".

Nel pomeriggio infine con la preghiera dei vesperi nella parrocchiale di Solduno e un ultimo incontro con laici e presbiteri, si è chiusa questa prima tappa dell'itinerario locarnese, che proseguirà nelle prossime settimane, coinvolgendo il piano e le valli.

Zona pastorale Madonna del Sasso

12 - 13 - 14 marzo 2010

Brione s/Minusio, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina

Seconda tappa della visita pastorale del Vescovo nel Locarnese con sosta nella zona della "Madonna del Sasso", dove convergono Brione s/Minusio, Mergoscia, Minusio, Muralto e Orselina. Ancora una volta l'intensità del programma ha permesso a mons. Grampa di entrare dentro la realtà, peraltro vivace e dinamica di queste parrocchie, per le quali la "tre giorni" è stata certamente utile e significativa all'interno di un incontro che, come ha più volte sottolineato il Vescovo, "vuole individuare il cammino per realizzare nelle nostre comunità una crescita, una maturazione, una consapevolezza

nuova dei problemi che ci assillano e quindi una responsabilità che ci faccia vedere come dobbiamo diventare maggiormente protagonisti del nostro essere Chiesa”. Impostazione che delinea quella visione ecclesiale - più volte ripresa dal Vescovo - radicata nel Concilio con il passaggio dalla collaborazione alla corresponsabilità. E’ il richiamo all’impegno di tutti - clero e laicato - per annunciare, evangelizzare e testimoniare, soprattutto in relazione a problematiche molto attuali. Fra queste, ricollegandosi alla parabola del “figliol prodigo” o del “padre misericordioso” proposto dalla liturgia della quarta domenica di Quaresima, mons. Grampa, durante le Sante Messe celebrate a Brione s/Minusio (sabato sera) e a Muralto (domenica mattina), ha invitato a “fare nostra l’ansia del padre che attende il figlio lontano”, con un immediato interrogativo: “Cosa vuol dire questo per favorire il ritorno dei nostri ragazzi e giovani che si sono allontanati?”. Tradotta pastoralmente la domanda interpella le comunità su “quali iniziative intraprendere per far sentire la nostalgia, il dolore della lontananza ai nostri giovani”, soprattutto in un contesto culturale in continuo “cambiamento”, che, rispetto al passato, non favorisce certo la “trasmissione” del messaggio cristiano. Ne deriva la necessità di strategie nuove, compresa una migliore collaborazione fra le comunità di una stessa zona, chiamate a far convergere sinergie ed iniziative in una prospettiva di comunione e collaborazione. Interrogativi, risposte e proposte che ritornano costanti in queste visite e in particolare durante gli incontri del Vescovo con il clero e con singole categorie, come avvenuto all’Oratorio di Minusio venerdì con i ragazzi, domenica pomeriggio con operatori pastorali e Associazioni, sabato sera con i Giovani del Vicariato Locarnese (GVL). Questi, presentandosi al Vescovo, hanno precisato di “essere un gruppo senza statuto” per “riunire i giovani interessati in età compresa tra i 16 e i 30 anni”, con lo scopo di “vivere e crescere insieme la propria fede in amicizia” e di “offrirsi al servizio del Signore”. Un sogno nel cassetto: “formare animatori parrocchiali” e “creare una rete di collaborazione tra le parrocchie”. Intensa l’attività: incontri formativi, preghiera, animazione di Sante Messe, momenti di svago, sostegno ad associazioni umanitarie, proposta mensile di un “evento o un momento per i cresimandi e i cresimati”. Mons. Vescovo ha espresso apprezzamento e incoraggiamento, invitando a proseguire su una strada valida e preziosa, dove, come precisato nei diversi interventi, non mancano i progetti, mentre un apposito sito (www.giovanivicariatolocarnese.ch) permette di conoscere e avvicinare questa realtà.

Sempre intense le soste di mons. Grampa con le persone anziane o provate dalla sofferenza, come alla Casa Rea (con il sacramento della sacra unzione); alla Casa Sant'Agnese; alla Residenza al Parco e alla Clinica Varini. Ben partecipato nella preghiera e nel dialogo l'incontro con i presbiteri, con i frati della Madonna del Sasso, con le religiose delle tre comunità della zona (Carmelo Santa Teresa di Brione; Monastero delle Benedettine di Orselina; Casa "Infanzia e Vita" di Minusio); impostato su tematiche amministrative lo scambio con i Consigli parrocchiali. Le Celebrazioni Eucaristiche di sabato e domenica mattina sono stati i momenti-sintesi, mentre i Vespri di domenica pomeriggio a Minusio (con il coro Magnificate) hanno concluso nella preghiera questa intensa "tre giorni", che non mancherà di avere positive ripercussioni sulla vita e l'impegno pastorale dell'intera zona.

Zona pastorale Verzasca valle e piano

19 - 20 - 21 marzo 2010

*Brione Verzasca, Contra, Corippo, Cugnasco, Frasco,
Gerra Piano e Gerra Valle, Gordola,
Lavertezzo Piano e Lavertezzo Valle, Sonogno, Tenero, Vogorno*

“Questa visita del Vescovo non tanto alle singole parrocchie quanto alla zona pastorale vuole offrire un contributo perché possiate camminare più insieme, intende dare nuovo slancio alla testimonianza cristiana delle vostre comunità, perché possano rispondere ai nuovi bisogni ed urgenze della comune missione pastorale”. Così mons. Grampa ha ulteriormente delineato finalità e contenuti della visita che sta compiendo nel Locarnese, giunta gli scorsi giorni alla sua terza tappa, riferita alla zona pastorale Verzasca Valle e Piano. Ha sottolineato l'importanza, in prospettiva pastorale, di un “denominatore comune” e di “progetti condivisi”, indicando nel contempo passi concreti, come “l'offerta di percorsi sistematici e costanti per la catechesi degli adulti” e per “la formazione cristiana di ragazzi e giovani”; la necessità di “individuare modalità comuni e condivise di preghiera, di celebrazioni liturgiche e di approfondimento della parola di Dio”; l'attenzione da prestare “alle varie situazioni di bisogno”, assicurando “vicinanza alle persone anziane o malate” e offrendo “tempo ai ragazzi perché imparino a camminare assieme”.

Una visita che vuole portare “una ventata di novità e uno slancio alla vostra testimonianza cristiana”, ha precisato ancora il Vescovo, richiamando, in questa prospettiva di lavoro e di impegno, l’importanza del dialogo (“fratelli che comunicano tra loro”), della franchezza (“per coltivare relazioni autentiche”), della mitezza (“che è pazienza e fiducia nelle avversità”).

La festa patronale di San Giuseppe a Cugnasco (con un’intensa partecipazione di fedeli, fra i quali parecchi ragazzi e giovani e con un pensiero di affetto, gratitudine e d’augurio rivolto dal Vescovo a don Giancarlo Riva, assente dalla parrocchia per seri motivi di salute); le celebrazioni eucaristiche a Brione Verzasca (sabato in serata con la partecipazione anche del Vescovo Ernesto Togni) e a Gordola (domenica pomeriggio); i momenti di preghiera; gli incontri con i presbiteri, con le religiose, con ragazzi, giovani e scout, con i Consigli pastorale e parrocchiali, con gli animatori attivi nelle diverse comunità, sono stati i tasselli di un mosaico che ha permesso al Vescovo una lettura attenta di questa zona, dove la fedeltà alla tradizione cristiana rimane ancorata a radici profonde e ancora vitali. La presentazione delle diverse attività ha rivelato una positiva vivacità pastorale e l’impegno di quanti, preti e laici, operano con generosità e dedizione.

Momento di particolare importanza è stato l’incontro con le famiglie, nel pomeriggio di venerdì a Tenero, in uno spazio di tempo ben articolato, che ha saputo abbinare, attraverso anche un’intelligente regia, riflessione, preghiera e momento ricreativo. L’incontro è coinciso con l’inizio del gruppo famiglie della zona, al quale mons. Grampa ha rivolto un messaggio di gratitudine, di fiducia e di incoraggiamento, sottolineando che nell’impegno pastorale “l’attenzione alla famiglia è essenziale e decisiva”, perché è nella famiglia “peraltro esposta a costanti attacchi in questo nostro contesto spesso banale e superficiale, che i nostri bambini, ragazzi e giovani devono ricevere la prima e basilare educazione alla fede e alla vita cristiana, in primo luogo attraverso la testimonianza dei genitori”. Ha richiamato importanza e utilità di questi gruppi che offrono “occasioni di condivisione, di preghiera, di reciproco ascolto, di messa in comune di idee, pensieri, fatiche e gioie” e possono costituire un valido sostegno “in momenti di crisi e di difficoltà. Parole di affetto sono state infine rivolte dal Vescovo agli ospiti delle due Case per anziani di questa zona (Solarium di Gordola e Casa Tarcisio di Tenero), visitate nella mattinata di ieri, in fedeltà ad un appuntamento delicato e significativo, che non manca mai nel programma di queste visite, il cui itinerario nel Locarnese conosce ora la sosta pasquale per riprendere in aprile.

Zona pastorale Pedemonte, Onsernone, Centovalli

16 - 17 - 18 aprile 2010

Arcegnò, Auressio, Berzona, Borgnone, Cavigliano, Comologno, Crana, Golino, Intragna, Loco, Losone, Mosogno, Palagnedra, Rasa, Russo, Tegna, Verdasio, Vergeletto, Verscio

La zona pastorale visitata gli scorsi giorni dal Vescovo comprende parrocchie del piano o della collina (Losone, Verscio, Tegna, Cavigliano, Arcegnò, Intragna con Rasa, Golino) e piccole comunità di valle, come quelle delle Centovalli (Borgnone, Palagnedra e Verdasio) e dell'Onsernone (Auressio, Berzona, Comologno, Crana, Loco, Mosogno, Russo e Vergeletto). Una eterogeneità che ha certamente dei riflessi anche a livello di scelte e proposte pastorali.

La visita a questa zona è iniziata il mattino di venerdì con la celebrazione dell'Eucaristia nella Casa San Donato di Intragna: costituisce un importante luogo di riferimento per l'intera regione, come ben sottolineato da mons. Grampa che ha espresso "gratitudine ed apprezzamento a quanti nei loro rispettivi compiti, si dedicano, con competenza e generosità, per il bene delle sorelle e dei fratelli provati dagli anni e dalla malattia". L'incontro del Vescovo con malati e anziani è sempre momento atteso, ben partecipato e vissuto con sentimenti di sincero affetto e di reciproca simpatia. Sentimenti ritrovati con altrettanta spontaneità ed immediatezza anche in Onsernone, dove, nel pomeriggio di venerdì, mons. Grampa ha incontrato gli ospiti del Centro sociale di Russo e della Casa Sacra Famiglia di Loco.

La visita zonale ha la particolare finalità di prospettare una più incisiva azione pastorale in un tempo che ha certamente bisogno di nuovi stimoli e proposte, avvalorate soprattutto dalla testimonianza, come ricordato dal Vescovo, incontrando, nella serata di venerdì a Losone, sacerdoti, religiose, consiglio pastorale, catechisti e gruppi parrocchiali. Riprendendo le linee portanti della sua ultima lettera pastorale ("...e pose la sua tenda in mezzo a noi") mons. Grampa ha sottolineato che la "Chiesa di oggi come quella del futuro non può rinunciare alla sua dimensione parrocchiale", ricordando che "la buona parrocchia, soprattutto quella moderna, dovrebbe essere la casa di tutti", nel senso che "non vi si trova un unico modello forte di cristianesimo, ma diversi". Diversità che diviene ricchezza e reciproca accoglienza, in una prospettiva di vera comunione, superando gli stessi

confini parrocchiali per ritrovare “un serio e propositivo lavorare insieme” nell’orizzonte della zona.

Proposte, riflessioni ed inviti ripresi nella celebrazione della mattina a Verscio, che ha segnato il momento centrale della stessa visita: “Ritorno in mezzo a voi soprattutto per seminare fiducia e speranza e invitarvi a lavorare insieme, unendo le forze in un comune impegno, per dare vitalità nuova alla nostra pastorale e soprattutto per giungere anche là dove troviamo maggiore difficoltà nel trasmettere il messaggio cristiano”. Nel contempo, come ha sottolineato nel pomeriggio durante la celebrazione dei Vesperi a Losone, ha richiamato “la responsabilità di tutti per il futuro del cristianesimo nelle nostre terre, per la formazione cristiana delle nuove generazioni, per continuare a mantenere viva la fede, la speranza e l’amore in questo nostro mondo travagliato”. Bisogna quindi avere il coraggio di “riprendere il largo e gettare le reti; di non stare chiusi, fermi nei nostri porti sicuri, nei nostri orticelli angusti, nelle nostre abitudini egoiste”. Ed ha invitato “le comunità più popolose del piano a sostenere pastoralmente le piccole comunità delle Centovalli e dell’Onsernone, che possono certamente trarre beneficio da proposte a livello zonale, come ad esempio per quanto riguarda la pastorale rivolta a ragazzi e giovani”.

L’incontro con tutti i Consigli parrocchiali della zona è stato l’impegno conclusivo di questa visita, il cui itinerario riprenderà a giugno con le ultime due tappe - Vallemaggia e Gambarogno - del vasto vicariato del Locarnese.

Zona pastorale Vallemaggia

4 - 5 - 6 giugno 2010

Aurigeno, Avegno, Bignasco, Bosco Gurin, Broglio, Brontallo, Campo Vallemaggia, Caveragno, Cerentino, Cevio, Cimalmotto, Coglio, Fusio, Giumaglio, Gordevio, Linescio, Lodano, Maggia, Menzonio, Moghegno, Niva, Prato Sornico, S. Antonio Peccia, S. Carlo Peccia, Someo

La zona pastorale Vallemaggia è la più estesa delle 26 che il Vescovo ha costituito al termine della sua visita alle 256 parrocchie della diocesi, iniziata nell’ottobre 2004 e conclusa nell’aprile 2009. Comprende infatti 25 parrocchie affidate a sei preti. Uno per la basse valle (Avegno e Gordevio); due per la media (Aurigeno, Coglio, Giumaglio, Lodano, Maggia, Moghegno e Someo), tre con la collaborazione di un diacono per l’alta

valle (Bignasco, Bosco Gurin, Broglio, Brontallo, Campo Vallemaggia, Caveragno, Cerentino, Cevio, Cimalmotto, Fusio, Linescio, Menzonio, Niva, Prato Sornico, S. Antonio e S. Carlo Peccia).

Il Vescovo, che peraltro conosce bene questa realtà, per essere stato parroco in Valle e per averle assicurato per anni una collaborazione pastorale quando era rettore al Papio, ha visitato questa zona gli scorsi giorni, riprendendo così, dopo la pausa di maggio, questo suo itinerario dagli scopi e dagli obiettivi ben chiari, ripresi da mons. Grampa durante l'Eucaristia celebrata a Caveragno nel pomeriggio di sabato e a Maggia domenica mattina.

“Vengo per far crescere la speranza e la volontà di lavorare insieme, ben cosciente delle difficoltà che tale impostazione comporta, ma convinto che su questa strada dobbiamo camminare per dare nuovi impulsi e nuovi orizzonti alla nostra pastorale ed anche per dare vita alle singole comunità, in particolare a quelle piccole e di valle come le vostre”. Ha sottolineato di voler “favorire ed aiutare il sorgere di una maggiore collaborazione e unità di servizi pastorali nell’interesse dei fedeli e per un più efficace ministero da parte dei presbiteri”, ed ha rinnovato la sua “vicinanza e attenzione”, perché “la visita del Vescovo vuol essere condivisione dei vostri problemi, difficoltà e desideri. Vuole essere occasione per individuare con voi le forze avverse che ci ostacolano nel nostro crescere e non lasciarvi soli ad affrontare i problemi legati alla vita delle comunità cristiane, che richiedono una riorganizzazione della cura pastorale per le cambiate condizioni sociali e culturali”. Per questo “occorre avere uno sguardo che vada in profondità, capace di leggere al di là delle abitudini, che ci faccia scegliere ciò che meglio può garantire una vita di fede in un mondo che cambia, nel quale bisogna saper guardare oltre il proprio campanile, vincere lo scoraggiamento e percorrere con convinzione nuove strade per una vita cristiana convinta e gioiosa”. Tematiche importanti e impegnative riprese nell’incontro con i Consigli parrocchiali (venerdì sera a Maggia) e con le realtà pastorali della zona (sabato pomeriggio a Caveragno), dopo che il Vescovo si era intrattenuto con i diversi settori della Sezione Scout che coinvolge tutte le parrocchie della valle.

Sempre ricchi di affetto e simpatia gli incontri nelle Case anziani (a Gordio, Maggia e Someo), dove mons. Grampa ha reso omaggio a queste persone che hanno attraversato un tempo certamente più faticoso dell’attuale dal profilo materiale, ma ricco di valori ancorati alla visione cristiana dell’esistenza. Alle suore e alle persone attive in queste Case ha espresso gratitudine e apprezzamento per un servizio generoso, che divie-

ne un'autentica missione. Ai sacerdoti della valle ha invece dedicato l'intera mattinata di venerdì, aperta dalla preghiera delle Lodi e proseguita in un dialogo fraterno e costruttivo. L'ultima tappa nel Locarnese sarà quella del Gambarogno da venerdì a domenica prossimi.

Zona pastorale Gambarogno

11 - 12 - 13 giugno 2010

Cadenazzo, Caviano, Contone, Gerra Gambarogno, Indemini, Magadino, Piazzogna, Robasacco, S. Abbondio, S. Nazzaro, Vira Gambarogno

“La nostra zona pastorale comprende 11 parrocchie e si trova su un territorio discretamente vasto che va da Robasacco a Caviano a Indemini”, così Mauro Clerici ha presentato al Vescovo la realtà del Gambarogno, visitata gli scorsi giorni da monsignor Grampa. Undici parrocchie affidate a sacerdoti polacchi della Congregazione di San Michele Arcangelo.

Proprio con i preti il Vescovo ha iniziato la sua visita nel tardo pomeriggio di venerdì, recitando la preghiera dei vesperi, raccogliendo utili indicazioni sulla situazione pastorale della zona e dando indicazioni e suggerimenti per un proficuo lavoro d'assieme sulla base anche dell'esperienza che sta raccogliendo in questo suo pellegrinaggio zonale. In serata ha poi incontrato il Consiglio pastorale dove, è stato precisato, “sono rappresentate tutte le comunità parrocchiali” e dove “ogni membro (adulti, giovani, anziani, ognuno con formazione e sensibilità diverse) rappresenta una realtà e un momento della vita pastorale delle nostre terre”.

Ringraziando il Consiglio per il suo lavoro e il suo impegno, mons. Grampa ha richiamato le finalità di una pastorale che deve rispondere alle esigenze di un contesto socio-culturale diverso dal passato, quando società civile e religiosa finivano col fare quasi un tutt'uno. Ha così sottolineato la prospettiva del “piccolo gregge” e la vocazione evangelica di “essere sale e lievito”, attraverso l'impegno della testimonianza e con la necessità di “mettere legna nuova sulla brace della vita cristiana che cova sotto la cenere”. Una brace peraltro, ha proseguito il Vescovo in risposta ad altrettante domande e interventi, da ravvivare e rendere generosa, perché possa diffondersi, portando vitalità nuova dentro il dinamico rapporto fra zona e singole comunità. Del resto, ha richiamato ancora Mauro Clerici, “un certo lavorare d'assieme già esisteva anche in passato”, ed ha ricordato la rea-

lizzazione della Casa Cinque Fonti di San Nazzaro, “nata per volere dei parroci don Canevascini, don Biasca, don Lanini”, per compiere un servizio prezioso a favore dell’intera regione. In questa Casa mons. Grampa ha fatto sosta nel pomeriggio di sabato, salutando e incontrando gli ospiti con familiarità e simpatia, esprimendo affetto e riconoscenza, sottolineando il loro esempio di laboriosità e generosità, oltre a portare un messaggio augurale di speranza e fiducia. Per loro e con loro ha celebrato l’Eucaristia e il sacramento della Sacra Unzione, rinnovando un segno di premura e delicata attenzione della Chiesa.

E’ seguito l’incontro con il Municipio del nuovo Comune del Gambarogno, al quale il Vescovo ha espresso l’augurio di un positivo lavoro, mentre in uno scambio schietto e concreto sono stati in particolare discussi i rapporti fra la nuova realtà comunale e le singole parrocchie, per le quali, ha ribadito mons. Grampa, non sono, per il momento, ipotizzabili delle fusioni.

In serata è poi salito a Robasacco, per incontrarvi i Consigli parrocchiali dell’intera zona, con i quali ha affrontato diversi problemi e preso visione di singole situazioni in un reciproco e variegato dialogo.

Infine, nella mattinata di ieri, celebrando l’Eucaristia nella chiesa di Magadino, ha rinnovato l’invito e l’augurio a fare della zona una realtà viva, riservando una particolare attenzione alle famiglie e all’orizzonte giovanile, perché non vada smarrita la preziosa eredità di fede e di vita cristiana lasciata dalle generazioni passate.

Con il Gambarogno termina il pellegrinaggio zonale nel Locarnese e nell’intero Spraceneri. Il Vescovo riprenderà questo impegnativo, ma arricchente cammino in autunno, con il Malcantone e Vedeggio e successivamente con il Mendrisiotto. Nei primi mesi del 2011 sarà invece la volta del Luganese.

Vicariato del Malcantone e Vedeggio

Zona pastorale alto Vedeggio

1 - 2 - 3 ottobre 2010

Bironico, Camignolo, Isona, Medeglia, Mezzovico, Rivera, Sigirino, Vira

Incontrando le parrocchie dell'Alto Vedeggio affidate a don Pietro Borelli (Mezzovico, Sigirino, Vira), a don Damian Spataru (Bironico, Camignolo, Rivera) e a don Bernard Soljan (Isona e Medeglia), il Vescovo ha ripreso la visita pastorale zonale rivolta in queste settimane autunnali al vicariato del Malcantone e Vedeggio. Nella mattinata di venerdì mons. Grampa ha fatto sosta nel cantiere AlpTransit, dove è stato accolto con cordialità dai quadri dirigenziali e tecnici e dagli operai, al 98% di nazionalità italiana, che hanno chiesto di poter avere una celebrazione festiva settimanale sul cantiere. Ricollegandosi anche alla recente campagna "Balairatt", il Vescovo ha espresso solidarietà e vicinanza a queste persone, sia ricordando la recente scomparsa di un loro compagno, sia sottolineando che con il loro lavoro, segnato da fatica, pericoli e sacrificio, stanno costruendo il nostro futuro. Nel pomeriggio ha invece incontrato presso la Scuola media di Camignolo i cresimandi, con i quali ha avuto uno scambio vivace e ben partecipato, approfondendo il significato di questo sacramento e mettendolo in relazione con Battesimo e Prima Comunione nella prospettiva della crescita cristiana. La coincidenza dell'inaugurazione di un ponte sul Vedeggio, che collega le località di Chersino e Castello a Camignolo, è stata occasione per mons. Grampa, intervenuto nella tarda mattinata di sabato per la benedizione, di cogliere il valore simbolico di questo manufatto, "chiamato ad unire, a superare le divisioni, a permettere l'incontro", perché "costruire un ponte è un po' come darsi la mano e aiutarsi a vicenda". Gli incontri con i Consigli parrocchiali (richiamata la necessità di ribadire nell'ambito della fusione in atto gli impegni, sanciti da convenzioni o da lunga tradizione, del nuovo Comune nei confronti delle varie parrocchie interessate), con catechiste e catechisti, come pure con i Consigli pastorali, sono state altrettante occasioni per richiamare finalità e prospettive di un efficace lavoro interparrocchiale. La visita (sabato pomeriggio) agli ospiti della Casa per anziani Alto Vedeggio a Mezzovico con la celebrazione della Messa; la preghiera dei Vespri (venerdì sera a Camignolo); la celebrazione eucaristica

(domenica mattina) a Bironico sono stati ulteriori preziosi momenti sempre ben partecipati di queste positive e impegnative giornate.

Zona pastorale medio Vedeggio

15 - 16 - 17 ottobre 2010

Gravesano-Manno-Bedano, Lamone-Cadempino, Torricella-Taverne

Con le parrocchie del Medio Vedeggio affidate a don Giuseppe Bentivoglio (Torricella-Taverne); don Claudio Premoli (Gravesano-Manno-Bedano); don Osvaldo Gaggetta (Lamone-Cadempino) è proseguita la visita zonale, voluta dal Vescovo per dare vitalità, fiducia e speranza a un'azione pastorale, che, superando i confini parrocchiali, possa rispondere, in uno spirito di collaborazione e di comunione, alle esigenze e alle necessità di oggi, dentro un contesto di indifferenza religiosa, che richiede una rinnovata evangelizzazione.

Prospettive ben evidenziate nell'incontro di venerdì sera con i diversi collaboratori parrocchiali riuniti nel centro San Carlo di Taverne. Che fare in un contesto così diverso rispetto al passato, dove la proposta cristiana sembra cadere tra sassi, spine e rovi come nella parabola del buon seminatore? Proprio partendo da questa parabola il Vescovo ha invitato a proseguire con tenacia, pazienza e fiducia, cercando in particolare nella testimonianza e nei contatti personali - con le famiglie, con ragazzi e giovani, in occasione di situazioni particolari di festa o dolore - la strategia più efficace e diretta per far passare il messaggio del Vangelo.

In questa prospettiva viene in aiuto anche la proposta di una pastorale zonale, chiamata a unire forze e intenti verso un obiettivo comune.

Altro momento importante di questa visita è stato l'incontro con i Consigli parrocchiali, nella mattinata di sabato a Gravesano. Mons. Grampa si è congratulato per il positivo lavoro e per la buona gestione assicurata alle rispettive comunità, richiamando nel contempo l'importanza di una perequazione tra le parrocchie, che faccia maturare uno spirito di solidarietà più forte fra le diverse comunità, chiamate anche a sostenere la diocesi, le cui strutture sono al servizio di tutti. Ha così ricordato il contributo di fr. 2.- per ogni cattolico: richiesta non eccessiva, ma giustamente da onorare.

Il Vescovo ha pure accennato all'opportunità di dotare la zona di un vicario interparrocchiale, secondo le indicazioni scaturite dal Consiglio presbiterale

diocesano. Potrebbe risiedere a Lamone e sarebbe al servizio dell'intera zona, in particolare per le attività e le proposte rivolte a ragazzi e giovani. L'incontro di sabato pomeriggio nella Casa anziani Stella Maris di Bedano e la Celebrazione eucaristica di ieri mattina nella chiesa parrocchiale di Lamone, con la partecipazione dei fedeli dell'intera zona, sono stati ulteriori momenti significativi di questa visita, che proseguirà in settimana con un incontro fra il Vescovo e i parroci attivi in queste comunità.

Zona pastorale basso Vedeggio

29 - 30 - 31 ottobre 2010

Agno, Bioggio, Bosco Luganese, Iseo-Cimo, Neggio, Vernate

“Camminiamo sulla strada che han percorso i santi tuoi...”: è stato il canto proposto dai ragazzi e adolescenti, incontrando il Vescovo sabato pomeriggio ad Agno, nell'ambito della visita alla zona pastorale del Basso Vedeggio, formata dalle Parrocchie di Agno; Bioggio e Bosco Luganese; Vernate con Neggio e Iseo-Cimo, rispettivamente affidate a don Carlo Cattaneo, don Franco Celletti e don Adam Kowalik. Un incontro ben preparato, vivace e spontaneo, inserito nell'orizzonte della festività di tutti i santi, con cartelloni e messaggi che ne hanno richiamati alcuni tra i più conosciuti, come Madre Teresa di Calcutta, Giovanni Bosco, Charles de Foucauld, il card. Alfredo Ildefonso Schuster. “Fu Arcivescovo di Milano e mi ha conferito il sacramento della Cresima”, ha ricordato mons. Grampa ai ragazzi presenti.

Pure interessante e ben partecipato l'incontro con catechiste e catechisti parrocchiali e con le docenti di istruzione religiosa nelle Scuole elementari. Con loro il Vescovo si è intrattenuto nel pomeriggio di venerdì, in apertura della stessa visita. Citando don Lorenzo Milani e sottolineando che “il fine ultimo di ogni lavoro educativo è quello di tirar su dei figlioli più grandi di noi, così grandi che ci possano superare”, mons. Grampa ha richiamato l'importanza di un cammino da compiere sia nell'ambito della scuola, dove l'insegnamento religioso ha una prospettiva e una valenza culturali, sia nella catechesi parrocchiale, dove è basilare fare l'esperienza del fatto cristiano, che abbisogna in particolare della testimonianza.

Nella serata di venerdì, dopo aver fatto sosta alla Casa anziani Cigno Bianco di Agno, dove il Vescovo ha portato un messaggio augurale e di affetto, ha

avuto luogo a Bioggio l'incontro con i collaboratori pastorali e i gruppi attivi nelle diverse parrocchie. E' stata l'occasione per approfondire il discorso sulla realtà della zona, nella prospettiva di trovare, attraverso la collaborazione interparrocchiale, le sinergie valide e le premesse costruttive per dare risposte pastorali concrete alle esigenze e alle necessità di oggi, con particolare riferimento alla trasmissione della vita cristiana alle nuove generazioni. Sabato mattina è stata invece la volta dei Consigli parrocchiali, riuniti a Vernate, dove l'intervento di mons. Grampa è stato soprattutto rivolto a tematiche amministrative e finanziarie, con l'invito alla solidarietà, da intendere in duplice prospettiva: quella verticale verso la diocesi, impegnata su diversi fronti e in diverse opere che necessitano di appoggi concreti, e quella orizzontale, fra le varie parrocchie in un aiuto vicendevole e reciproco. L'incontro con i parroci e la celebrazione dell'Eucaristia (sabato sera a Neggio, domenica mattina ad Agno), sono state ulteriori occasioni, in cui il Vescovo ha potuto richiamare finalità e scopi di queste zone, appositamente istituite per dare nuova linfa alla stessa azione pastorale.

Zona pastorale basso Malcantone

5 - 6 - 7 novembre 2010

Caslano, Magliaso, Ponte Tresa, Pura

Con il "Basso Malcantone" (Caslano, Magliaso e Pura, Ponte Tresa, rispettivamente affidate a don Gian Paolo Patelli, don Pietro Pozzi, don Francesco Dario Palmisano), è proseguita la visita pastorale zonale del Vescovo, lungo un itinerario significativo per gli incontri proposti e per i messaggi che mons. Grampa lascia nella prospettiva di un impegno interparrocchiale finalizzato a dare risposte adeguate alle nuove esigenze di un contesto socio-culturale ben diverso da un passato, quando ogni comunità stava raccolta attorno al proprio campanile, simbolicamente, ma talora pure concretamente, posto al centro del villaggio.

Così l'incontro con i catechisti nel pomeriggio di venerdì è diventato occasione per confrontarsi sugli ostacoli posti all'iniziazione cristiana da una società secolarizzata, richiamando di conseguenza l'importanza di far vivere a ragazzi e adolescenti la bellezza di un cammino orientato lungo la strada tracciata dal Vangelo. Nel contempo è emersa l'assoluta necessità di non limitarsi a porre i piloni dei tradizionali appuntamenti, come quelli della

Prima Comunione e della Cresima, che resterebbero “pilastri isolati” senza il manto stradale del viadotto che accompagna il cammino della crescita.

Visitando la Casa Rivabella mons. Grampa ha avuto un colloquio affettuoso con gli ospiti, ricordando il significato di un’età che, mentre vede affievolirsi le forze fisiche, ritrova le energie spirituali del cuore sostenuto anche dalla preghiera.

L’incontro con il Consiglio pastorale interparrocchiale nella serata di venerdì ha permesso di mettere a fuoco scopi e finalità della stessa zona, che, al di là degli aspetti operativi, vuole anche far riscoprire quella prospettiva di comunione che identifica e qualifica la stessa proposta cristiana.

Ben partecipati i due momenti di sabato mattina, rispettivamente dedicati ai cresimandi e agli scout, seguiti dall’incontro con i Consigli parrocchiali, in cui, unitamente a tematiche d’ordine amministrativo, è stato ricordato l’impegno della solidarietà, sia a livello diocesano, sia interparrocchiale.

La celebrazione dell’Eucaristia (venerdì a Caslano, sabato a Magliaso, domenica a Pura e a Ponte Tresa) ha visto le rispettive comunità raccolte attorno al Vescovo per coglierne messaggi e inviti: l’impegno di una continua conversione, il compito di annunciare il Vangelo soprattutto attraverso la testimonianza, il dovere di trasmettere alle nuove generazioni la preziosa eredità della vita cristiana.

Zona pastorale medio e alto Malcantone

12 - 13 - 14 novembre 2010

*Aranno, Arosio, Astano, Bedigliora, Breno-Fescoggia,
Cademario, Castelrotto, Curio, Miglieglia, Mugena, Novaggio,
Sessa-Monteggio, Vezio*

E’ iniziata venerdì mattina con una sosta di preghiera nella Chiesa evangelica riformata di Novaggio - presenti il pastore Tobias Ulbrich con la sua famiglia e i presbiteri della zona - la visita pastorale al Medio e Alto Malcantone, che comprende le parrocchie di Aranno, Arosio, Astano, Bedigliora, Breno-Fescoggia, Cademario, Castelrotto, Curio, Miglieglia, Mugena, Novaggio, Sessa-Monteggio, Vezio, affidate a don Ernesto Ratti, don Arturo Janik, don Alessandro De Parri e don Thomas Matoy.

Citando un passaggio di Lutero - “se sapessi che il mondo deve finire oggi, pianterei lo stesso un alberello di melo”- mons. Grampa ha ricondotto il

significato del tempo dentro un orizzonte di speranza, che deve illuminare anche il cammino ecumenico: “se non troverà un abbraccio di piena comunione in questo mondo, certamente questo abbraccio avverrà nel mondo futuro del Signore Risorto”, ha precisato.

Il pomeriggio di venerdì, dopo aver dialogato in mattinata con i parroci della zona, è stato interamente dedicato all’Ospedale Malcantonese e alla Casa anziani di Castelrotto, dove il Vescovo ha incontrato, in un colloquio cordiale e affettuoso, pazienti e ospiti, portando loro una parola di fiducia e di speranza e sottolineando significato e valore della preghiera, con la quale “Dio ci educa e ci aiuta a vivere secondo il suo amore, ci cambia il cuore e ci rende capaci di accettare la nostra situazione, qualunque essa sia”.

Con i catechisti e i collaboratori, incontrati in serata al centro Lüsç di Croglìo, ha ricondotto la pastorale interparrocchiale, propria della zona, a obiettivi ben chiari, chiedendo soprattutto una particolare attenzione per ragazzi e giovani, per le famiglie, per le persone malate e anziane, sottolineando così l’attenzione e la premura che devono essere proprie di ogni comunità cristiana.

Le giornate di sabato e domenica sono state ritmate da momenti di preghiera. Così sabato mons. Grampa ha recitato il rosario con i fedeli di Migliaglia, ha elevato la preghiera dei vesperi con i parrocchiani di Cademario, ha celebrato l’Eucaristia ad Arosio, mentre sul mezzogiorno aveva vissuto un momento di serena convivialità con gli ospiti dalla Casa al Suo di Bombinasco.

Ieri mattina ha celebrato la Messa a Novaggio e a Castelrotto, dove ha inaugurato i restauri della chiesa parrocchiale, guidati dall’arch. Alberto Finzi, e dedicato il nuovo altare. Rivolgendo parole di gratitudine al Consiglio Parrocchiale per l’impegno profuso, ha ricordato Giancarlo Zappa “per la sua opera intelligente, coraggiosa, anche puntigliosa a favore della parrocchia”, sottolineando che al “restauro della chiesa di sasso” deve corrispondere “il restauro della Chiesa di pietre vive che è la comunità dei fedeli”.

Infine nel pomeriggio mons. Grampa ha raggiunto Sessa, nella cui prepositurale ha celebrato la Messa con il sacramento della Confermazione a conclusione di una visita intensa, ben preparata e ben partecipata.

Vicariato del Mendrisiotto

Zona pastorale San Vitale *19 - 20 - 21 novembre 2010*

*Arogno, Bissone, Brusino Arsizio, Capolago, Maroggia, Melano,
Riva San Vitale, Rovio*

Con la zona San Vitale (parrocchie di Arogno, Bissone, Brusino Arsizio, Capolago, Maroggia, Melano, Riva San Vitale, Rovio affidate a don Mario Cassol, don Claudio Mazzier e don Elizalde Demdam), il Vescovo ha iniziato la visita alle quattro zone pastorali del Vicariato del Medrisiotto, che concluderà entro Natale.

Un itinerario intenso e variegato quello degli scorsi giorni, cadenzato da momenti di preghiera e da incontri, che hanno permesso a mons. Grampa di scoprire la vivacità di questa zona, dove il lavoro interparrocchiale è decollato bene e lascia intravedere una rotta altrettanto positiva.

Ha così sostato, nella mattinata di venerdì, presso l'Istituto San Pietro Canisio di Riva San Vitale, che, guidato dai Guanelliani, è da molti anni una preziosa presenza nella regione e il Centro "Orto Gelso" della Fondazione San Gottardo a Melano. Intrattenendosi cordialmente con ospiti e operatori dei due Centri, che sono un'attenta risposta ad altrettanti bisogni, ha espresso apprezzamento e gratitudine per un impegno tanto valido e generoso, con concrete ripercussioni sociali. E' quindi salito ad Arogno per un simpatico incontro - arricchito anche da un momento di riflessione e preghiera - con gli anziani del Tusculum, che beneficiano di un ambiente familiare e sereno, diretto dal diacono don Emilio Devrel. Altrettanto cordiale è stata la sosta, nel pomeriggio di sabato, alla Casa Anziani Luigi Rossi di Capolago, abbinata nella gestione e conduzione a quella di Arogno.

Costruttivo e ben dialogato l'incontro, nel pomeriggio di venerdì, con i presbiteri e i religiosi (i Guanelliani del Canisio e i fratelli della Casa Betania di Rovio) con i quali sono stati messi a fuoco obiettivi e impostazione di un lavoro zonale chiamato ad aprire gli orizzonti della collaborazione interparrocchiale. Altri incontri hanno avuto luogo nella giornata di sabato. Al mattino a Melano con collaboratori, catechisti e animatori parrocchiali ai quali il Vescovo ha chiesto di essere "una presenza cristiana" nella società, per rendere visibile, attraverso la testimonianza e l'impegno nei rispettivi setto-

ri pastorali, l'attualità della proposta sempre nuova del Vangelo. Alla sera ha invece visitato il Centro interparrocchiale presso l'Oratorio Beato Manfredo di Riva, guidato e coordinato da Carlo Vassalli.

Intensi e ben partecipati i momenti di preghiera, come la recita di Compieta a Rovio a chiusura della prima giornata (dopo aver incontrato i delegati dei diversi Consigli parrocchiali) o la celebrazione dell'Eucaristia ad Arogno (venerdì in serata), sabato a Melano (nel tardo pomeriggio) e domenica mattina a Riva San Vitale con il conferimento del sacramento della Cresima a un bel gruppo di adolescenti dell'intera zona. Particolarmente suggestiva è stata la preghiera conclusiva di sabato nella chiesa di San Rocco a Riva San Vitale, impostata secondo lo schema di Taizé, scandita dal silenzio e dall'invocazione, dentro un orizzonte di serenità e di attenta partecipazione.

Zona pastorale San Martino

26 - 27 - 28 novembre 2010

*Arzo, Besazio, Genestrerio, Ligornetto, Mendrisio, Meride, Rancate,
Salorino, Stabio, Tremona*

Con la zona San Martino, dove sono parroci don Giuseppe Albisetti, mons. Oliviero Bernasconi, don Angelo Crivelli, don Felice Falco, don Mirosław Kaleta, don Ezio Lozza e don Andrzej Radziszowski, è proseguita negli scorsi giorni la visita nel vicariato del Mendrisiotto. Un itinerario impegnativo, ma utile, perché permette al Vescovo di approfondire la conoscenza della realtà diocesana e di sottolineare significato e finalità di una pastorale in prospettiva zonale.

Infatti, ha sottolineato mons. Grampa, "la visita del Vescovo vuole invitare a sentire il bisogno di unire gli sforzi, di proporre una pastorale più unitaria, più coinvolgente, più creativa soprattutto per i nostri ragazzi e giovani". Un messaggio e un invito risuonati a più riprese, seppure con sfumature diverse a seconda dei differenti momenti previsti dal programma, sia durante le celebrazioni dell'Eucaristia (venerdì nella chiesa dei Cappuccini a Mendrisio, sabato a Ligornetto e domenica mattina a Stabio), sia in occasione dei vari incontri, tutti ben preparati e nel contempo rivolti a quelle problematiche concrete che l'azione pastorale vive a diversi livelli. Così nel pomeriggio di venerdì, dopo aver dedicato la mattinata a parroci e vicari, mons. Grampa ha incontrato dapprima presso la Casa Anziani San-

ta Filomena di Stabio gli animatori della carità impegnati nella San Vincenzo, nelle Caritas parrocchiali, in ambito sanitario e di volontariato, mentre successivamente, presso l'Oratorio, ha dialogato con gli animatori della pastorale giovanile, ai quali ha richiamato l'impegno di incontrarsi, di mettere in comune progetti e iniziative, di cercare momenti costruttivi di scambio e dialogo. Un analogo invito, per trovare un'adeguata armonizzazione interparrocchiale, è stato rivolto ai catechisti e ai docenti di istruzione religiosa scolastica convenuti numerosi all'oratorio di Rancate nella mattinata di sabato. Con loro mons. Grampa si è in particolare soffermato sulla necessità di aiutare ragazzi, adolescenti e giovani a vivere l'esperienza concreta della vita cristiana, la cui trasmissione, rispetto al passato, non è certamente agevolata dall'attuale contesto socio-culturale.

Richiamando quanto peraltro già codificato dallo Statuto diocesano, il Vescovo, incontrando i Consigli parrocchiali (sabato pomeriggio presso l'oratorio di Ligornetto), ha sottolineato significato e scopo di un "fondo di compensazione interparrocchiale", alimentato dalle stesse parrocchie, secondo le rispettive possibilità, quale espressione di una reale ed efficace solidarietà.

La celebrazione conclusiva di ieri pomeriggio nella chiesa parrocchiale di Mendrisio (dove nella serata di sabato ha avuto luogo la Veglia di Avvento promossa dalla commissione diocesana per la pastorale giovanile) è stata l'occasione per ulteriormente richiamare la finalità della stessa visita e per ricordare il cinquantesimo dell'Associazione Medaglia Miracolosa. "Una presenza - ha sottolineato mons. Grampa - di generosa testimonianza, di vigile preghiera e di costante impegno missionario". E ha ricordato con affetto, richiamando in particolare l'opera di Rino Bazzurri, "quanti in questi 50 anni si sono impegnati con generosità e dedizione, anche nel silenzio e nel nascondimento, per seminare speranza e testimoniare la forza e la luce del Vangelo" con il coraggio di proporre "il messaggio di un mondo diverso e rinnovato, di una società nuova, in pace, affratellata, gioiosa".

Zona pastorale Santa Maria dei Miracoli

3 - 4 - 5 dicembre 2010

Bruzella, Cabbio, Caneggio, Chiasso, Morbio Inferiore, Morbio Superiore, Muggio, Pedrinate, Sagno, Scudellate, Vacallo

“La visita pastorale del Vescovo nella vostra zona vuol portare un fuoco di nuovo slancio e dedizione, di generosità a lavorare più uniti, più insieme, con l’impegno di formare delle comunità che siano sale e lievito di vita, capaci di testimoniare nella gioia e con positiva serenità”.

Così il Vescovo ha tracciato le coordinate di una rinnovata prospettiva pastorale, visitando la zona di Santa Maria dei Miracoli, che comprende le parrocchie di Chiasso, Pedrinate, Vacallo, Morbio Inferiore, Morbio Superiore, Sagno, Caneggio, Bruzella, Cabbio, Muggio, Scudellate, affidate a don Gianfranco Feliciani con il vicario don Andrea Molteni, don Simone Bernasconi, don Claudio Mottini e don Leszek Chmielinski. E ha sottolineato che “per realizzare una nuova pastorale di comunione e per affrontare le nuove emergenze pastorali” occorre “uno stile che valorizzi ogni risorsa e ogni sensibilità, in un clima di fraternità e di dialogo, di franchezza nello scambio e di mitezza nella ricerca di ciò che corrisponde al bene della comunità intera”.

Intensi e ben partecipati i diversi momenti della “tre giorni”, durante i quali un’attenzione particolare è stata dedicata agli anziani con le soste alla Casa Giardino di Chiasso (venerdì mattina), nella chiesa di Santa Croce e al Centro Sociale di Vacallo (venerdì pomeriggio), alla Casa San Rocco di Morbio (sabato mattina), con momenti di preghiera e di serena amicizia. Una sosta ha pure avuto luogo a Balerna (sabato in tarda mattinata), dove mons. Grampa è intervenuto per il momento commemorativo del 40.mo di fondazione della Provvida Madre e per l’inaugurazione del Centro Diurno. Un tema, che è anche un progetto, è stato soprattutto sottolineato dal Vescovo nel corso della visita: quello del vicario interparrocchiale, che sarà operativo (con residenza nella casa parrocchiale di Morbio Inferiore) a partire dal settembre 2011. Sarà attivo per l’intera zona e gli sarà in particolare affidata la pastorale rivolta a ragazzi, adolescenti e giovani, considerato il forte e urgente bisogno di prestare loro una specifica attenzione in questo clima di indifferenza religiosa e sempre più secolarizzato. Mons. Grampa ne ha parlato, incontrando operatori e collaboratori parrocchiali (venerdì sera presso l’Oratorio di Chiasso), e i Consigli parrocchiali (nel

pomeriggio di sabato presso il Centro scolastico del Lattecaldo), inserendo questa “specifica funzione”, peraltro approvata dal Consiglio presbiterale diocesano, nella prospettiva della stessa pastorale zonale. “E’ una novità e un progetto nel quale ho fiducia”, ha sottolineato, chiedendo al riguardo una positiva collaborazione da parte di tutti e invitando le comunità a “camminare insieme, a costruire comunione, a unire le forze per rendere servizio e testimonianza sempre più conformi al messaggio del Vangelo”. Questo invito è stato ribadito a più riprese dal Vescovo, sia negli incontri con laici e presbiteri, sia celebrando la Santa Messa nella chiesa di San Simone a Vacallo (sabato sera), nell’arcipretale di Chiasso (domenica mattina), nel Santuario di Morbio (domenica sera), dove per iniziativa della Commissione diocesana di Musica Sacra è stato ricordato il maestro Luigi Picchi nel quarantesimo della morte. “Uomo gioioso e positivo, uomo dall’impegno fedele e continuato”, ha sottolineato mons. Grampa durante la Santa Messa (preceduta da un concerto di opere del Maestro eseguite dal Coro Tersicore di Lugano, dalla Cantoria di Giubiasco, dall’Ensemble “Rosa mystica” di Bellinzona e dalla Corale Santa Maria dei Miracoli di Morbio) e ha precisato il suo significativo apporto al rinnovamento liturgico, che ha segnato una preziosa stagione della nostra vita diocesana.

Zona pastorale San Vittore
10 - 11 - 12 dicembre 2010

*Balerna, Casima-Campora-Monte, Castel San Pietro,
Coldrerio, Novazzano*

Con la zona San Vittore (parrocchie di Balerna, Castel S. Pietro, Coldrerio, Novazzano, Casima/ Campora/Monte, rispettivamente affidate a don Gian Pietro Ministrini con il vicario don Sebastian Krystkowiak, don Ambrogio Bosisio, don Domenico Galli, don Antonio Merlin e don Médard Kounoudji), si è conclusa, gli scorsi giorni, la visita pastorale alle quattro zone del Mendrisiotto, durante la quale il Vescovo ha richiamato finalità, prospettive e motivazioni che stanno alla base di questa “ristrutturazione”. Ha così sottolineato che “la zona è chiamata ad assumere quelle iniziative pastorali riguardanti ambiti che superano l’estensione e la capacità delle singole parrocchie”, come pure “quelle iniziative che, pur potendo essere promosse dalle singole comunità, trovano nella dimensione zonale un re-

spiro più ampio e maggiormente ecclesiale”. Immediato il richiamo a specifici settori quali l’attenzione alla famiglia; la preparazione ai sacramenti dell’iniziazione cristiana; la pastorale giovanile e i diversi ambiti collegati all’azione caritativa della Chiesa, come l’attenzione ai malati, agli anziani e alle diverse forme di nuove povertà. Prospettive che mons. Grampa ha ripreso nei vari incontri: con i presbiteri sabato mattina a Balerna; con la gente venerdì sera all’Oratorio di Novazzano, dove si è in particolare soffermato sulla sua ultima Lettera pastorale dedicata alla diocesi; con catechisti, operatori e collaboratori pastorali sabato pomeriggio a Castel San Pietro, dove ha posto l’accento sull’indirizzo da dare ad un’azione pastorale, non tanto orientata sul “fare”, ma sull’“essere”, per dare significato di profondità e pienezza a quanto viene proposto e portato avanti, coscienti che non “siamo noi a fare”, ma “è Dio che opera in noi”.

Sempre vissuti in una dimensione di affetto e familiarità i momenti con le persone della terza età, incontrate nelle Case anziani di Novazzano e di Balerna, come pure nella chiesa della Madonna del Carmelo a Coldrerio, nei giorni di venerdì e sabato. “La persona non vale per quello che produce, che ha, che compie - ha ricordato il Vescovo - ma per quello che è in ogni stagione della sua vita”. Simpatica la sosta di venerdì mattina, in apertura della “tre giorni”, con ospiti e operatori dell’Istituto Sant’Angelo di Loverciano, dove mons. Grampa ha spiegato la funzione del Vescovo e si è soffermato, prendendo spunto dallo splendido presepio realizzato nella Casa, sui personaggi dell’evento di Betlemme.

Su tematiche prevalentemente amministrative è stato invece impostato lo scambio con i Consigli parrocchiali (nel tardo pomeriggio di venerdì a Coldrerio), ai quali il Vescovo ha richiamato, come già avvenuto per gli analoghi incontri delle altre zone, il dovere della solidarietà, sia in prospettiva verticale verso la diocesi, sia orizzontale verso le parrocchie in difficoltà.

Domenica mattina tutte le comunità della zona, con i rispettivi presbiteri erano convocate - e la risposta è stata buona - all’oratorio di Balerna per l’Eucaristia, mentre sabato sera mons. Grampa aveva celebrato nella parrocchiale di Castel San Pietro.

Ultima tappa della visita è stato l’incontro, sempre a Balerna, con gli animatori della pastorale familiare dell’intero Vicariato, ai quali il Vescovo ha espresso riconoscenza e apprezzamento per il loro impegno in un settore tanto importante, quanto delicato, invitandoli nel contempo a proseguire lungo un tracciato di fiducia, generosità e creatività.

Vicariato del Luganese

Zona pastorale Capriasca

21 - 22 - 23 gennaio 2011

Bidogno, Bogno, Certara, Cimadera, Colla, Origlio, Ponte Capriasca, Sala Capriasca, Tesserete

Con la zona pastorale Capriasca, dove sono attivi mons. Erico Zoppis, don Massimo Braguglia, don Charles Azanshi, don Pietro Pezzoni e don Fabio Studhalter, è ripresa la visita pastorale, che sarà rivolta in questi mesi alle zone del vicariato del Luganese, a conclusione di questo secondo pellegrinaggio del Vescovo nella nostra diocesi.

Diversi i momenti che hanno caratterizzato e scandito questa “tre giorni”. Dalla sosta alla Casa don Orione di Lopagno, dove mons. Grampa ha interessato gli ospiti con il racconto del suo recente viaggio in Iran, alla visita alla “Casa Orizzonte” di Colla e alle Case “Capriasca” e “San Giuseppe” di Tesserete, dove l’incontro con le persone anziane è stato ancora una volta ricco di reciproca simpatia e di altrettanto affetto. Soste e incontri, che hanno permesso al Vescovo di ulteriormente approfondire la realtà di questa zona, dove s’intrecciano i due riti, il romano in Val Colla e l’ambrosiano nella storica pieve di Tesserete, come pure di illustrare finalità e prospettive di quella pastorale zonale sulla quale sta indirizzando l’intera diocesi.

Così venerdì sera, incontrando collaboratori e collaboratrici pastorali, mons. Grampa si è in particolare soffermato sulla realtà giovanile e sull’impegno, non certo agevole nell’attuale contesto sociale e culturale, di trasmettere la vita cristiana alle nuove generazioni, senza sottovalutare in questo compito “il difficile rapporto tra giovani e fede”, confrontati come siamo con quella che taluni autori definiscono la “prima generazione incredula”. In questa prospettiva il Vescovo ha richiamato il valore dell’esempio e della testimonianza, come pure del rapporto di dialogo e fiducia da instaurare con adolescenti e giovani. “Siamo ancora capaci di dire ai giovani: tu mi interessi?”, ha sottolineato, ricordando pure funzione e importanza dell’oratorio, quale luogo di incontro, di scambio, di dialogo, di crescita. “Fare attività d’oratorio - ha precisato, ricollegandosi alla preziosa opera educativa, sociale e culturale di questi centri parrocchiali - si-

gnifica cogliere il valore e la bellezza dell'adolescenza e della giovinezza, superando atteggiamenti di risentimento, di rassegnazione e di disinteresse". Una strada non facile, ma certamente valida. Interamente dedicato ad altrettanti costruttivi momenti il pomeriggio di sabato, in cui il Vescovo ha incontrato di seguito la Sezione Scout Santo Stefano, i catechisti, i Consigli parrocchiali, illustrando significati e prospettive della zona, dove le singole comunità, pur mantenendo la rispettiva identità, ritrovano nel "lavorare insieme" e nel "reciproco scambio di collaborazione" le valide premesse per un'azione pastorale maggiormente rapportata alle richieste e alle esigenze di oggi.

Intensi e sempre ben partecipati i momenti di preghiera: la celebrazione dei Vespri a Bidogno (venerdì in serata) e della Santa Messa nella Casa Orizzonte di Colla (venerdì pomeriggio), nella Casa San Giuseppe (sabato mattina) e ieri nelle parrocchiali di Ponte Capriasca e di Tesserete, dove ha benedetto un busto di Sant'Ambrogio, richiamando esempio e grandezza di questo apostolo, pastore ed evangelizzatore.

A chiusura della giornata di sabato mons. Vescovo, con il pastore Daniele Campoli (Chiesa Evangelica Riformata), con padre Mihai Mesesan (Chiesa Ortodossa), con il pastore Giampiero Vassallo (Chiesa Cristiana Avventista del settimo giorno) e con mons. Erico Zoppis, ha guidato nella prepositurale di Tessere la celebrazione ecumenica, inserita nella settimana di preghiera per l'unità dei cristiani ed espressione del valido cammino ecumenico che questa zona sta percorrendo da diversi anni.

Zona pastorale Boglia
28 - 29 - 30 gennaio 2011

Cadro, Davesco-Soragno, Pazzalino, Sonvico, Villa Luganese

Nelle visite zonali, che il Vescovo sta compiendo di settimana in settimana, risuona costante il suo invito a trovare "nuove prospettive nel nostro impegno pastorale", lungo una strada da percorrere con speranza, perché "il Signore non ci abbandona in questi tempi difficili, indifferenti e distratti", ma anche con pazienza "per sperimentare nuove forme di collaborazione, seminando senza l'illusione di cogliere domani i frutti". E' l'impegno di "formare delle comunità che siano sale e lievito di vita, presenti dentro la concretezza della quotidianità".

Anche incontrando gli scorsi giorni la zona Boglia, le cui comunità, sono affidate a don Maurizio Silini, don Franck Essih-Koffi, don Gabriele Diener, don Sandro Fovini e don Jérôme Eruoghorore, il Vescovo ha richiamato questa prospettiva pastorale collegata alle zone, “la cui costituzione è stata una delle conseguenze della conoscenza acquisita attraverso la visita alle 256 parrocchie della diocesi”, da lui compiuta con grande impegno e dedizione tra l’ottobre 2004 e l’aprile 2009.

E’ l’invito a “una pastorale di comunione, da costruire nel dialogo, nella franchezza, nella mitezza, trovando sinergie nuove” e “prendendo coscienza che ci sono degli ambiti nei quali è utile, produttivo e talora anche indispensabile lavorare in un orizzonte che superi i confini delle singole comunità”.

Finalità, prospettive, compiti e impegni ampiamente illustrati durante i diversi incontri: con il Clero, con le Religiose, con i Consigli parrocchiali (nella giornata di venerdì) e con i Collaboratori pastorali (molto positive presenza e partecipazione), ai quali il Vescovo ha dedicato l’intera mattinata di sabato, soffermandosi in particolare sulle trasformazioni in atto nella società, dove “l’eclissi del senso di Dio, l’offuscarsi della dimensione interiore, la frammentarietà di conoscenze e formazione, le difficoltà di dialogo tra le generazioni e la separazione tra intelligenza ed affettività” sono fra le cause del “disagio”, di cui ha delineato i sintomi: “il disorientamento, il ripiegamento su se stessi e il narcisismo, il desiderio insaziabile di possesso e di consumo, la ricerca del sesso slegato dall’affettività e dall’impegno di vita, l’ansia e la paura, l’incapacità di sperare, il diffondersi dell’infelicità e della depressione”. Una situazione che chiama in causa anche la comunità cristiana e la sua azione pastorale, nell’impegno di aiutare la persona a “crescere in una costruttiva dimensione comunitaria”. Infatti, ha ricordato il Vescovo, “l’io diventa se stesso solo dal *tu* e dal *noi*, dentro un orizzonte di comunione”.

Familiare e fraterna la visita alla Casa San Filippo di Sonvico che accoglie presbiteri anziani; delicata e affettuosa la sosta nelle due Case per anziani della zona: l’Opera Charitas di Sonvico e la Casa Bianca Maria di Cadro, dove mons. Grampa ha celebrato il sacramento della Sacra Unzione, ponendo “un gesto affidato dal Signore alla sua Chiesa e capace di esprimere la sua bontà verso di noi”.

Presiedendo l’Eucaristia (sabato sera a Cadro, domenica mattina dapprima a Villa Luganese e poi a Pregassona), il Vescovo ha rinnovato l’invito “a

proseguire con costanza e fiducia”, sottolineando la sua commozione e la sua gioia nel “vedere persone legate da affetto alla loro tradizione cristiana e impegnate perché la comunità continui ad essere viva ed attiva”.

Ora questo itinerario pastorale del Vescovo conosce una sosta per riprendere dopo la metà di febbraio.

Zona pastorale Bré
18 - 19 - 20 febbraio 2011

Bré, Castagnola, Gandria, Viganello-Cassarate

“Le zone pastorali che ho voluto dopo la visita alle singole parrocchie, non sono un capriccio, un lusso, una struttura nuova, ma un’occasione per capire che facciamo parte tutti della stessa Chiesa, siamo tutti sulla stessa barca, arriveremo al porto se remeremo insieme, se condividiamo i problemi, se realizzeremo una maggiore comunione tra noi e con i nostri fedeli”, queste le prime indicazioni del Vescovo, incontrando venerdì mattina i presbiteri (don Fabiano Guidicelli, don Valentin Tafou, don Nicola Zanini, don Dino Petruzzella, don Hans Christian Schmidbaur, don Andrej Iskra e don Giuseppe Viscio, cappellano dell’Ospedale Italiano), ai quali sono affidate le parrocchie della zona pastorale Bré visitata da mons. Grampa gli scorsi giorni. Ed ha aggiunto: “Dobbiamo renderci conto che la parrocchia resta la cellula fondamentale della nostra vita cristiana, ma da sola non è autosufficiente, non basta, non risponde più a tutti i bisogni e le necessità, per cui occorre unire le forze, integrare le iniziative, far sorgere nuove forme di simbiosi”. Senza preoccuparsi del numero (“non importa se siamo pochi, importante è essere presenti, vicini, solidali, interessati non alle cose da fare, ma alle persone da avvicinare, da incontrare, da amare”), ma convinti che “la nuova evangelizzazione richiede un cambiamento di mentalità ed impostazione”.

Temi sui quali il Vescovo si è pure soffermato nei diversi incontri: con i Consigli parrocchiali, con le catechiste e i catechisti, con i collaboratori pastorali, sottolineandone la positiva presenza accanto ai presbiteri “per un servizio vivo, attivo, impegnato”.

Incontrando i fedeli delle diverse comunità nella celebrazione dell’Eucaristia (venerdì a Gandria, sabato a Castagnola, domenica a Viganello con il conferimento del sacramento della Cresima a una cinquantina

di adolescenti), mons. Grampa ha ribadito “l’impegno di lavorare insieme, in una prospettiva interparrocchiale”, nella convinzione che “su questa strada dobbiamo camminare, per dare nuovi impulsi e nuovi orizzonti alla nostra pastorale in un tempo di dilagante indifferenza religiosa”. Nel contempo ha sottolineato la gioia e la commozione di incontrare “persone legate alla loro tradizione cristiana e impegnate perché la comunità continui ad essere viva ed attiva”.

Sempre ricche di affetto e simpatia le soste con gli anziani, che sono un appuntamento costante lungo l’itinerario di queste visite. Così alla Casa Meridiana di Viganello (dove è ospite padre Giuseppe Meier che con generosità ha servito la popolosa comunità di Santa Teresa per oltre mezzo secolo) e alla Casa Castagneto di Castagnola, l’incontro è stato subito spontaneo e familiare. “Non solamente ricordi e nostalgia, ma gioia, serenità e fiducia nel guardare avanti”, ha sottolineato mons. Grampa, che ha simpaticamente aggiunto: “non avessi questa convinzione, non potrei svolgere il mio servizio episcopale, cadutomi addosso, quando già ero in età AVS”. Infatti “va superato il pregiudizio superficiale che vede nella vecchiaia un periodo in cui non si sarebbe più utili a nulla”, convinti invece che, come leggiamo nella Bibbia, “la vecchiaia è un dono di Dio non meno degli anni giovanili”.

Zona pastorale San Salvatore

25 - 26 - 27 febbraio 2011

*Barbengo, Carabbia, Carona, Grancia, Melide, Morcote, Paradiso,
San Pietro Pambio-Pazzallo, Vico Morcote*

I fedeli della zona San Salvatore, comprendente le parrocchie affidate a don Nicola Di Todaro, don Samuele Tamagni, don Italo Molinaro, don André-Marie Jerumanis, don Luigi Siamey, don Marcelo Ingrisani con la collaborazione del diacono don Marcel Mattana, hanno risposto positivamente alla visita zonale del Vescovo, seguendone l’intenso programma.

Diversi gli incontri, le soste e le celebrazioni che hanno scandito l’impegnativa “tre giorni”, permettendo certamente a mons. Grampa di entrare dentro la realtà di questa zona e di coglierne l’impegno.

Da parte sua il Vescovo ha portato un positivo messaggio, sia seminando parole di speranza e fiducia, sia dando stimoli costruttivi per quel lavorare insieme sempre più necessario per rispondere alle esigenze pastorali di oggi.

Così, incontrando gli anziani nelle case di Paradiso e di Morcote, come pure presso la Casa Santa Brigida, ha insistito sugli aspetti positivi di un'età, che, potendo maggiormente disporre di tempo ed esperienza, apre orizzonti nuovi di speranza e di serenità ed ha invitato a prendere coscienza che "la persona non vale per quello che produce, che ha, che compie, ma per quello che è in ogni stagione della sua vita".

Particolarmente costruttivo - introdotto da un momento di preghiera altrettanto intenso - è stato l'incontro di sabato mattina con i collaboratori pastorali, preparato nelle diverse parrocchie facendo riferimento al testo recentemente elaborato dal Consiglio presbiterale diocesano su "Prete-Laici, dalla collaborazione alla corresponsabilità". Proprio su questo significativo passaggio, che presuppone una rinnovata visione pastorale, ma pure ecclesiale, e che il Vescovo ha più volte richiamato e sottolineato nell'ambito di queste visite zonali, si è snodato l'incontro, le cui indicazioni ("proposte per animare la zona"; "come vivere la corresponsabilità"; "quale formazione occorre per essere pronti al servizio, alla collaborazione, alla condivisione, alla corresponsabilità") saranno certamente riprese a livello zonale e parrocchiale, dando così una valida continuità alla stessa visita del Vescovo.

Vivace e attiva la serata di sabato trascorsa da mons. Grampa con i cresimandi delle varie parrocchie. E' stato un intrecciarsi di domande-risposte fra gli spigliati (e numerosi) adolescenti e il Vescovo: "Hai sempre creduto in Dio, oppure hai avuto dei dubbi?"; "Perché ti sei fatto vescovo?"; "Che differenza c'è tra il prete ed il vescovo?", e altre ancora.

Fraterno e amichevole l'incontro del Vescovo con i preti; mentre ancorato a tematiche amministrative, ma pure di solidarietà, è stato lo scambio con i Consigli parrocchiali, riunitisi con mons. Grampa nel pomeriggio di ieri.

Ben partecipate le celebrazioni dell'Eucaristia: nelle Case anziani di Morcote e Paradiso, a Melide, a Carona e infine, nella tarda mattinata di domenica, a Paradiso, dove il Vescovo, al termine della Messa, ha benedetto il nuovo Centro parrocchiale dedicato al Vescovo Eugenio Corecco, che "incoraggiò di persona - ha precisato il parroco don Nicola Di Todaro - la Comunità religiosa e civile di Paradiso e San Pietro, a dedicarsi con tutte le forze all'edificazione della chiesa e del suo centro pastorale". Una realizzazione salutata con soddisfazione e gratitudine dal sindaco Ettore Vi-

smara, che ha sottolineato come “la Chiesa cattolica ci è indispensabile per l’opera educatrice rivolta ai nostri ragazzi, per il conforto verso gli anziani e le persone sole, in una collaborazione continua con le istituzioni laiche e nel pieno rispetto di altri ideali e di altre religioni”.

Zona pastorale Collina

18 - 19 - 20 marzo 2011

Agra, Biogno-Breganzona, Gentilino-Montagnola, Muzzano, Sorengo

“Per affrontare il futuro che non manca di destare in noi qualche ansia e preoccupazione, occorre unire le forze, lavorare più assieme, rispondere con nuove proposte pastorali per non vanificare il nostro impegno, ma per renderlo veramente efficace per il bene delle nostre comunità”. Con questo e altri messaggi, paterni ed incisivi ad un tempo, il Vescovo ha incontrato gli scorsi giorni le comunità della zona Collina, affidate a don Aldo Aliverti, don Fiorenzo Maritan, don Gianni e Sala e don Tomasz Wojtal, richiamando, come avvenuto nelle precedenti visite, l’importanza del “lavorare insieme” e del saper “rileggere lo stesso impegno pastorale alla luce dei segni dei tempi, a rimanere saldi sotto il peso delle avversità, perseverando con umiltà e tenacia, senza cedere allo scoraggiamento, né a facili illusioni, ma compiendo fedelmente il nostro compito”. In questa prospettiva ha fatto sovente riferimento alla figura di San Giuseppe - il santo del silenzio e della discrezione pronto ad accogliere la volontà del Signore, anche quando la stessa era avvolta nel mistero - al quale era dedicata la giornata di sabato.

Infatti, ha sottolineato monsignor Grampa, “in un mondo di tante, troppe chiacchiere, di troppe parole, giudizi, condanne, è saggio desiderare di saper tacere, di assumere un atteggiamento riflessivo che vada oltre le apparenze, che non giudichi in base alle esteriorità, che sappia disporsi all’ascolto della parola di Dio”.

Una visita all’insegna della familiarità e della reciproca accoglienza, aperta nella mattinata di venerdì dall’incontro con i preti (“la venuta del Vescovo dice la sua vicinanza, la sua presenza accanto a voi, la continuità di un discorso di comunione, di unità, di collaborazione, di unione delle forze”); proseguita nel pomeriggio con la sosta nella casa consortile Al Pagnolo (“un incontro di affetto e di gratitudine per la vostra testimonianza

di fede e per il vostro cammino generoso di bene”), dove mons. Grampa ha celebrato l’Eucaristia e la Sacra Unzione; mentre in serata ha dialogato con adolescenti e giovani.

Diverse le soste nella giornata di sabato, ritmata dagli incontri (con i collaboratori pastorali e i Consigli parrocchiali) e dalla celebrazione dell’Eucaristia: a Gentilino e Muzzano, al mattino; a Sorengo nel pomeriggio, dove il Vescovo ha pure presieduto la processione con la statua del santo. “Affido l’impegno pastorale della vostra zona e delle vostre parrocchie alla paterna protezione di San Giuseppe: il suo esempio illumini il vostro cammino e sostenga il vostro proposito”, ha sottolineato, richiamando il dovere di rimanere “fedeli alla vita cristiana ricevuta quale preziosa eredità dai padri” e di trasmetterla “con una testimonianza seria e coerente alle nuove generazioni”. Proprio in questa prospettiva ha pure richiamato, dandole il giusto risalto, la recente sentenza della Grande Camera della Corte Europea per i Diritti dell’uomo che, respingendo la richiesta di rimuovere i crocifissi dalle aule scolastiche italiane, ha ribadito con sentenza definitiva che tale presenza “non è contraria ai diritti fondamentali”.

Il momento conclusivo della visita ha avuto luogo con la Santa Messa interparrocchiale a Breganzona nella nuova chiesa dedicata alla Trasfigurazione del Signore proprio nella domenica (“una felice coincidenza”, ha sottolineato il Vescovo) in cui veniva ricordato quell’evento evangelico di luce, di meraviglia e di misteriosa bellezza.

Zona pastorale San Bernardo

25 - 26 - 27 marzo 2011

Canobbio, Comano, Cureglia, Massagno, Porza, Savosa, Vezia

Canobbio, Comano, Cureglia, Massagno, Porza, Savosa e Vezia compongono la zona San Bernardo, dal nome del suggestivo colle, dove sorge la chiesetta dedicata al santo e dove un tempo stava pure l’eremita. Il Vescovo l’ha visitata gli scorsi giorni, quale penultima tappa di questo suo secondo e impegnativo pellegrinaggio lungo le strade e le comunità del Ticino. A don Piero Cavalleri, don Mario Pontarolo con don Marco Castelli, don Paolo Solari con don Thomas Oppong, don Luigi Vanzù e don Michele Fornara sono affidate le citate parrocchie che hanno conosciuto negli scorsi decenni un progressivo sviluppo demografico.

Diversi gli appuntamenti, come la sosta nella tarda mattinata di venerdì nell'Azienda agricola gestita dall'OTAF a Cureglia su una vasta area messa generosamente a disposizione. Mons. Grampa ha incontrato responsabili, animatori, operatori e ospiti, portando un messaggio augurale e sottolineando la validità di una proposta lavorativa utile e interessante. Oppure la visita al Centro diurno Il Pettiroso e alla Casa Santa Maria di Savosa - presente anche mons. Alessandro Pronzato che ne assicura l'assistenza religiosa - dove il Vescovo ha celebrato la Messa e rivolto ad ospiti e personale un messaggio di affetto e di gratitudine. O ancora l'incontro - con la preghiera dei vesperi e un momento conviviale - con le Suore della Santa Croce (Menzingen) a Massagno, una Congregazione alla quale il Ticino deve tanta riconoscenza per il bene compiuto da queste religiose con una presenza tanto valida, quanto generosa e capillare.

Ultima tappa dell'intensa giornata è stato l'incontro con i Consigli parrocchiali riuniti a Canobbio, dove, all'interno del discorso su tematiche economico-amministrative, è stato pure inserito l'invito alla solidarietà interparrocchiale e verso la diocesi, quale espressione di un sincero sentire ecclesiale. Altrettanto intensa è stata la giornata di sabato: aperta dall'incontro con i presbiteri a Cureglia (con loro anche don Attilio Bari, residente a Massagno); proseguita con la sosta nella Casa Girasole di Massagno e, nel pomeriggio, con il vivace e costruttivo scambio con catechisti e collaboratori pastorali riuniti a Porza.

Dopo aver celebrato la Messa a Vezia, il Vescovo, in tarda serata ha raggiunto Comano per la veglia, centrata sulla luce e riferita in particolare al tema proposto quest'anno dalla campagna ecumenica promossa per la Quaresima con un motto esplicito e chiaro: "la mia gioia, il tuo dolore! tesori della terra e diritti umani", riferito allo sfruttamento da parte dei paesi più sviluppati delle materie prime presenti nei paesi poveri senza che a questi ne derivino dei benefici. Anzi su questi ricadono invece gli effetti negativi di un tale sfruttamento. Lapidarie al riguardo le parole di un pastore evangelico congolese risuonate in questa campagna: "il congolese nasce povero, cresce povero, vive povero, muore povero, viene sepolto povero in un sottosuolo molto ricco".

Canti (animati dagli scouts), messaggi, riflessioni, silenzio e preghiera sono stati un forte invito dentro quel cammino di conversione proprio della Quaresima.

Ma la giornata di mons. Grampa non era ancora terminata. Rientrando infatti da Comano a Lugano, ha fatto una sosta nella palestra del Liceo Lugano 2 di Savosa, quale gesto di simpatia verso la proposta Midnight che sta conoscendo una positiva rispondenza.

Infine nella giornata di ieri il Vescovo ha celebrato la Messa a Cureglia al mattino e ha dedicato l'intero pomeriggio a ragazzi, giovani e famiglie convocati a Massagno all'interno di un programma ben articolato. Momento conclusivo è stata la Messa nella parrocchiale di Santa Lucia, dove peraltro mons. Grampa, nei primi anni sessanta, allora giovane docente al Collegio Pio XII di Lucino-Breganzona, assicurava una collaborazione pastorale.

Zona pastorale San Lorenzo

1 - 2- 3 aprile 2011

*Lugano: Cattedrale, Cristo Risorto, Sacro Cuore, San Nicolao,
Santa Maria degli Angeli*

Le cinque parrocchie storiche di Lugano formano la zona pastorale San Lorenzo, che il Vescovo ha visitato durante la scorsa settimana. Sono rispettivamente affidate a don Sandro Bonetti con Jacek Pinocy e il diacono don Emanuele Di Marco; don Giorgio Paximadi con don Marek Kowalczyk; fr. Giuseppe Giaccon con fr. Michele Scarso e fr. Andrea Bello; don Sergio Stangoni con don Claudio Flisi; don Guido Pagnamenta con don José Alberto Rosales Mendez. Con loro collaborano, in particolare per le celebrazioni, l'arciprete e i canonici del Capitolo di San Lorenzo.

E' stata una visita estesa su diversi giorni, in quanto mons. Grampa, in fedeltà ad un appuntamento sempre ritenuto importante, ha voluto fare una sosta di affetto, amicizia e preghiera, in tutte le Case anziani attive in città: Casa Serena, La Piazzetta, Cà Rezzonico, Casa Gemmo, Case Maraini e Belinda. Incontri spontanei e simpatici, arricchiti anche dal riaffiorare di tanti ricordi.

Nel fine settimana la visita ha poi ritrovato lo schema collaudato di incontri. Così venerdì mons. Grampa ha dialogato con i presbiteri, mentre l'intera mattinata di sabato è stata dedicata dapprima al Consiglio parrocchiale e successivamente ai collaboratori pastorali e ai rappresentanti dei movimenti. Tutti momenti ben partecipati, intensi e costruttivi.

Vivacissimo poi il pomeriggio di sabato dedicato a ragazzi, adolescenti e giovani dell'Oratorio, dove il Vescovo ha potuto vedere concretamente l'intensa attività che vi si svolge, la bella partecipazione e la saggezza di proposte costruttive, valide e coinvolgenti.

“Incontrando la vostra zona pastorale San Lorenzo - ha precisato il Vescovo, aprendo la serata di sabato con la popolazione al teatro Cittadella - è come se visitassi una mano”. Ed ha aggiunto: “le cinque comunità della zona devono essere unite come le dita di una mano: sono distinte, ma assieme formano una realtà sola”. In questa prospettiva, richiamate storia e identità di ogni singola comunità, ha invitato ognuna a dare il suo specifico apporto per “una sinfonia pastorale” che crei unità, coinvolga e sappia arrivare ovunque, così da raggiungere le persone (ragazzi, giovani, adulti, anziani), là dove vivono, lavorano, studiano, si divertono, anche soffrono e faticano lungo la strada del vivere.

Intensi pure i momenti di preghiera come la Santa Messa alla Casa Maraini, l'adorazione eucaristica (venerdì sera) nella chiesa del Cristo Risorto e la celebrazione dell'Eucaristia per tutte le comunità della zona nella chiesa del Sacro Cuore, ieri mattina.

E' giunto così a conclusione il pellegrinaggio del Vescovo, iniziato nel novembre 2009, nelle 26 zone della diocesi, da lui costituite al termine della visita pastorale alle 256 parrocchie. Due pellegrinaggi intensi, impegnativi, anche faticosi, ma di grande utilità, che hanno visto il pastore della diocesi sostare in ogni angolo del Ticino per portare ai cuori la luce del Vangelo che è sorgente di speranza e di vita.